

# Legacoop, più mercato e meno politica

## Scemme sui giovani e sull'innovazione

GRAZIA TANTALO

● Cambio al vertice per Legacoop di Basilicata: dopo 11 anni, **Donato Scavone** passa il testimone a **Paolo Laguardia**. L'elezione ieri mattina, nel corso del 9° congresso regionale, durante il quale è stata analizzata la delicata fase congiunturale.

Scavone ha incentrato il suo discorso di fine mandato su tre punti focali. Prima di tutto, le difficoltà che la crisi ha portato in Basilicata, «dal punto di vista economico e finanziario - ha specificato - ma anche morale. Il mondo del lavoro è inadeguato alle esigenze del territorio, i giovani sono spaesati, la classe politica è insensibile, o incapace, di certo fa fatica. Si sente l'esigenza di un diverso rapporto tra cittadini e Stato».

Punto due, il ruolo delle cooperative, che dovrebbero contribuire ad affrontare e risolvere i problemi. «Ma occorre un rinnovamento in tal senso - ha puntualizzato -: la cooperazione oggi va intesa come un'impresa, capace di operare sul mercato. Legacoop accetta questa sfida, vuole esistere».

Infine, Scavone ha fatto appello a tutti i gruppi dirigenziali lucani: «Dobbiamo svolgere tutti una parte, ogni soggetto del territorio deve essere coinvolto e fare il possibile per uscire dall'impasse. Occorre uno sforzo congiunto che produca cambiamenti significativi per il rilancio strategico della regione».

Rinnovamento, dunque, e sinergie; in questa ottica va considerato anche il suggerimento giunto dal presidente nazionale di Legacoop, **Giuliano Poletti**. «Le cooperative possono dare impulso all'economia. Ne vanno create di nuove - ha suggerito - con professionisti, giovani laureati. Un'idea potrebbe essere quella di costituire cooperative di servizi, soprattutto nelle aree dove il settore pubblico è in crisi o inadeguato. Ma occorrono investimenti per sostenerle, se no, non si cresce».

Di seguito Laguardia ha tracciato le sue linee programmatiche: adeguarsi ai nuovi mercati, valorizzare il ruolo delle cooperative, rompere i legami con la politica. «In questo momento - ha detto - la necessità è adeguare il nostro sistema alle nuove regole, al mercato. Non usciremo dalla crisi uguali a prima: per



questo va modificata l'offerta imprenditoriale, le nostre aziende vanno dimensionate, aggregate, messe in condizioni di affrontare il futuro». Significativo a tal fine il ruolo delle cooperative. «La cooperazione da 120 anni opera con il ricambio generazionale. Oggi faremo un ulteriore sforzo, cambiando il gruppo dirigente. Quello uscente, "storico", si rinnova, si forma una dirigenza dinamica, giovane, interscambiabile».

Novità anche nei rapporti con le istituzioni. «Oggi sanciamo la nostra lontananza dai partiti; faremo ancora politica, ma dalla nostra postazione, individuando interlocutori sul territorio tra chi è vicino al mondo cooperativo». Infine, ridefinizione delle funzioni. «Quella operativa - ha concluso Laguardia - sarà affidata a Legacoop; la direzione politica sarà delle cooperative».

**SVILUPPO**  
Una fase dei lavori del nono congresso regionale di Legacoop, che nella regione annovera 154 società e 10.400 soci  
[foto Genovese]

## LE STRATEGIE

### Regione e Comune pronti a sostenere la cooperazione

■ Comune e Regione affiancheranno Legacoop nel percorso di superamento del difficile momento congiunturale. Rassicurazioni in tal senso sono giunte dal sindaco, Salvatore Adduce, e dal governatore, Vito De Filippo, presenti al 9° congresso regionale della Lega delle cooperative.

«L'Amministrazione comunale intende aprire un tavolo con il mondo cooperativo - ha annunciato Adduce - per costruire insieme progetti capaci di offrire servizi innovativi ai cittadini e che rappresentino un modello per la Basilicata, per il Sud, per l'intero Paese. Abbiamo bisogno di proporre modelli che aprano nuove possibilità per le imprese». Ricordando l'impegno-sfida del Comune per far diventare Matera capitale europea della cultura 2019, ne ha ribadito la difficoltà. «Cresce il debito pubblico, nonostante i tagli di Tremonti - ha affermato - il mondo cooperativo può dare, oggi più che mai, un significativo sostegno per fare uscire il Paese dalla deriva in cui sembra essere precipitato». Preoccupato dall'avvento del federalismo fiscale, De Filippo ha ribadito l'impegno della Regione per una riforma della governance in tutti i campi. «L'obiettivo è creare una nuova rete di relazioni più costruttiva tra il centro e la periferia, esaltando il protagonismo dei territori a favore della coesione sociale. La cooperazione - ha detto De Filippo -, con quei principi fondanti che la rendono diversa dalle altre imprese per dinamicità e radicamento sul territorio, è chiamata a contribuire al processo di sviluppo della regione». [g.tan.]